

N° 9

Editoriale:

Cari amici,

siamo ormai giunti alla seconda parte dell'anno tibetano 2142 che come sapete è stato dichiarato "Anno del Dalai Lama" dal nostro Progetto *L'Eredità del Tibet/The Heritage of Tibet*, dal comitato *Padiglione Tibet* e dalla *FPMT-ITALIA*. La prima parte di questo "Anno del Dalai Lama" si è chiusa con l'importante evento (di cui vi diamo un'ampia sintesi più avanti) che si è tenuto nella prima settimana di settembre a Genova nella preziosa cornice di Palazzo Ducale.

Altre iniziative per i restanti mesi che ci separano dal 9 febbraio 2016 (prossimo capodanno tibetano) sono in cantiere e man mano che verranno definite ve ne daremo prontamente notizia.

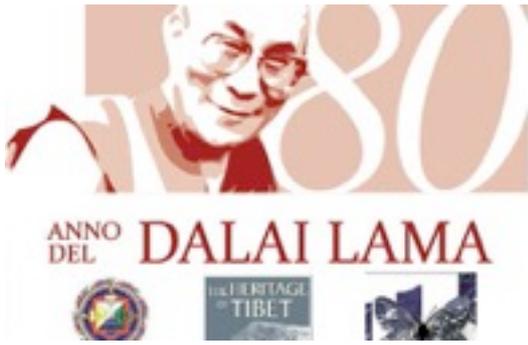
Per quanto riguarda specificatamente il lavoro de *L'Eredità del Tibet/The Heritage of Tibet* siamo felici di dirvi che la nostra ultima fatica, il libro **Tulku: le incarnazioni mistiche del Tibet**, sta suscitando un notevole interesse e diverse realtà italiane ci hanno chiesto di presentarlo nel corso di incontri ed eventi. Anche di questi appuntamenti vi terremo informati. Quindi restate sintonizzati e non perdiamoci di vista!

10° giorno del 8° mese tibetano dell'anno della Pecora di Legno (23 settembre 2015)

Piero Verni

Giampietro Mattolin





Dal 1° al 6 Settembre 2015, si è tenuto a Genova nella prestigiosa cornice di Palazzo Ducale e nell'ambito delle celebrazioni organizzate all'interno dell' *Anno del Dalai Lama*, un importante evento coordinato dal centro genovese **Drol-kar Sabsel Thekchog Ling**, in collaborazione con il progetto **L'Eredità del Tibet-The Heritage of Tibet**, il comitato **Padiglione Tibet** e **FPMT** (*Fondazione per la Preservazione della Tradizione*

Mahayana) **ITALIA**. Nel corso della settimana si sono tenute una serie di iniziative che hanno visto la partecipazione di oltre diecimila persone a cui è stato offerto uno spaccato della civiltà tibetana sia nei suoi aspetti religiosi sia artistico culturali.

Tema centrale dell'evento è stata la costruzione di un mandala di sabbie colorate ad opera dei monaci del monastero di Gaden Jangtse che hanno avuto anche la possibilità di spiegare ai visitatori i tratti essenziali del significato di questo importante simbolo religioso nella tradizione buddhista.



Estremo interesse ha suscitato anche l'evento di arte contemporanea che ha visto la presenza di opere di artisti come Baroldi, Bau, Morandotti, Liuzzi, Chimenti impegnati nella rilettura dell'ombrello, emblema della rivolta studentesca di Hong Kong ma anche uno degli otto simboli di buon auspicio secondo gli insegnamenti di compassione e saggezza del buddhismo.



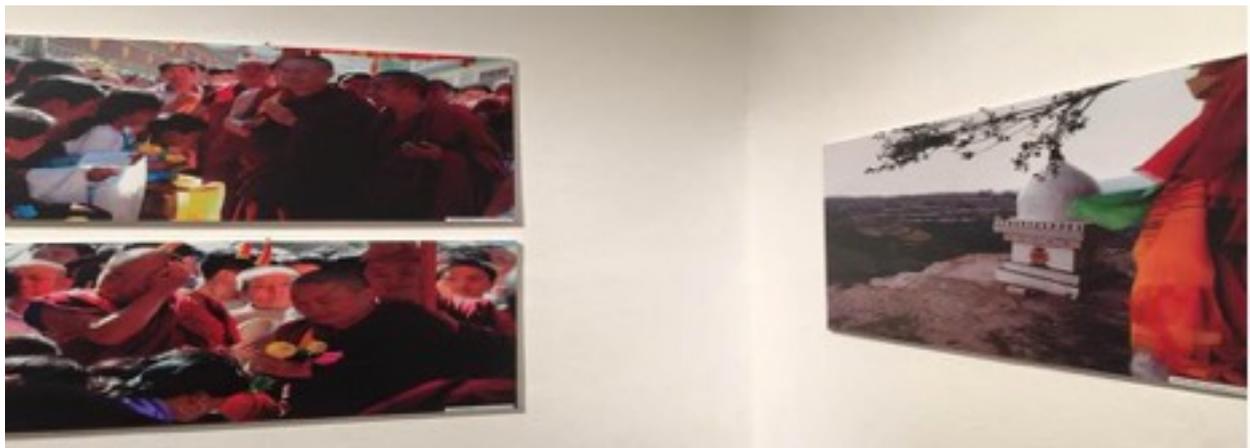


Particolarmente apprezzata, la presenza di 12 artisti tibetani, (pittori, scultori, artigiani) che hanno potuto mostrare come si creano alcuni dei principali elementi dell'arte e dell'artigianato del Tibet. Dipinti su stoffa (*tangka*), intarsi lignei, tappeti e altro ancora hanno preso forma giorno dopo giorno davanti agli sguardi curiosi ed ammirati dei visitatori che sovente

hanno chiesto spiegazioni e notizie dei loro lavori agli artisti e agli artigiani del Tibet. Per quanto ne sappiamo è stata la prima volta in Italia che un gruppo così numeroso di artisti e artigiani del "Paese delle Nevi" ha potuto dare una dimostrazione pubblica, peraltro nel corso di quasi una settimana, di quali tesori esprima l'antica e millenaria civiltà del Tibet.



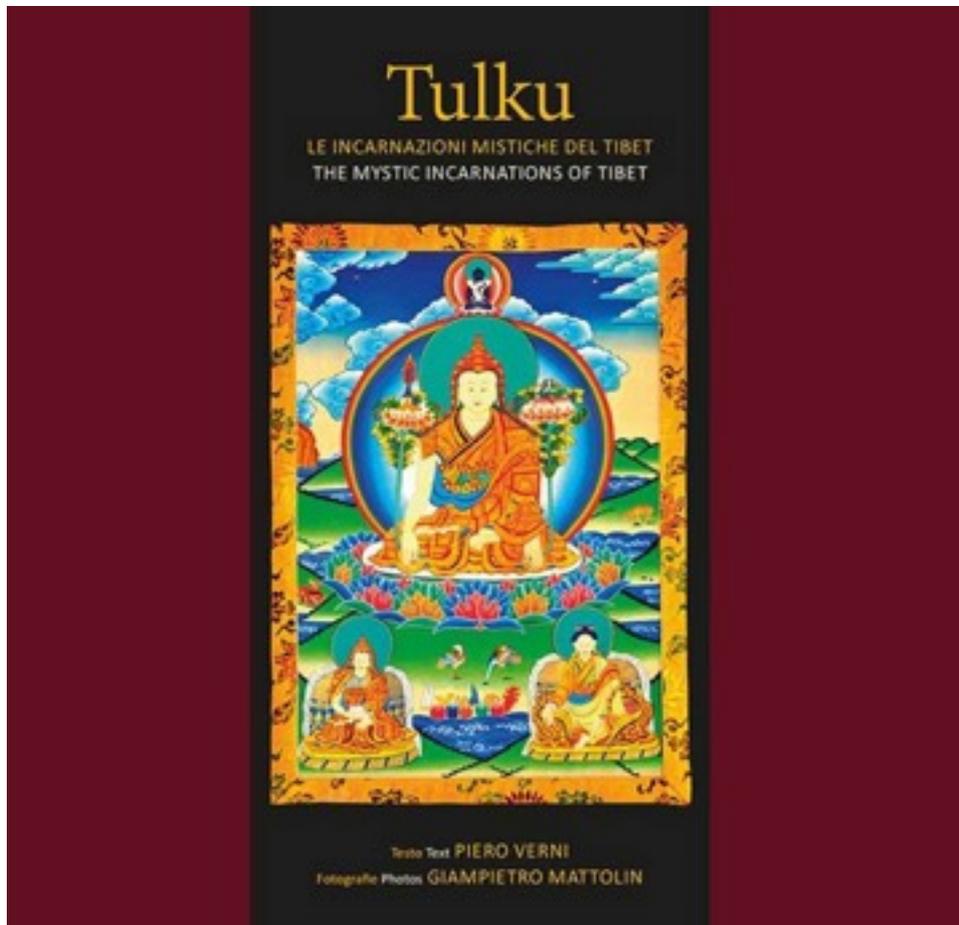
“Last but not least”, va ricordata la bella mostra di Giampietro Mattolin, *Amdo, il paese del XIV Dalai Lama*, dedicata -come recita il titolo- alla regione tibetana dell’Amdo dove si trova Takster il villaggio in cui il 6 luglio 1935 nacque il presente XIV Dalai Lama. La mostra, rimasta esposta per l’intera durata dell’evento, è stata visitata da oltre 1000 persone.





Mercoledì 2 settembre, nella sala del Camino, Piero Verni, Stefano Antichi e il Geshe dei monaci di Gaden Jangtse, hanno presentato il libro, *Tulku: le incarnazioni mistiche del Tibet* (foto di Giampietro Mattolin e testi di Piero Verni) che affronta l'importante tema dei *tulku*, vale a dire quei maestri tibetani che decidono di tornare incarnazione dopo incarnazione nel mondo per poter essere di aiuto con la loro saggezza

a tutti gli esseri viventi. E' una tradizione peculiare al mondo del buddhismo tibetano che ancora oggi è poco conosciuta nella sua effettiva dimensione e spesso viene grossolanamente fraintesa. Scopo del volume è proprio quello di fornire gli elementi indispensabili per comprendere cosa sia e cosa rappresenti questo fondamentale aspetto della civiltà del "Tetto del Mondo".





Sabato 5 settembre, nella sala del Munizioniere, si è tenuto un affollato incontro con il Venerabile Gheshe Tenzin Tenphel, un monaco della scuola Gelug del Buddhismo vajrayana che risiede da diverso tempo in Italia ed è conosciuto per la sua erudizione e la capacità di trasmettere in modo diretto e chiaro gli insegnamenti del Buddha. Di

fronte a una platea di oltre duecento persone Geshe Tenzin ha potuto spiegare i caratteri generali della dottrina dell'Illuminato e rispondere alle domande dei presenti.

Domenica 6 settembre, con la dissoluzione del mandala di sabbie colorate si è concluso l'evento con il quale Genova ha voluto onorare e celebrare gli 80 anni di Sua Santità il XIV Dalai Lama del Tibet.





Oxford, Inghilterra, 17 settembre 2015

Parlando a un folto gruppo di studenti cinesi al St. Anne College di Oxford, il Dalai Lama ha reiterato il suo appello per una maggiore concordia tra il popolo *han* e quello tibetano. "La Cina è tradizionalmente una nazione buddhista", ha spiegato, "Quando nel 1954-55 la visitai vidi un gran numero di templi e luoghi sacri buddhisti. Mi dicono che oggi almeno 400 milioni di cinesi seguono l'insegnamento del

Buddha, molti dei quali sinceramente interessati alla preservazione del Buddhismo tibetano. Lo ripeto spesso: dal punto di vista della Storia tibetani ed *han* possono e dovrebbero essere amici". Il Dalai Lama ha incontrato il gruppo di studenti cinesi nel corso di una sua visita in Inghilterra durata una decina di giorni ed iniziata il 13 settembre. Nel corso della sua permanenza inglese *Kundun* ha tra l'altro rilasciato numerose interviste, avuto colloqui con esponenti politici britannici, partecipato a un importante convegno su "Crescita della Saggezza e cambiamento delle persone", visto i rappresentanti della "Hinduja brothers" inglese, incontrato i tibetani residenti in Gran Bretagna e i locali sostenitori della causa del Tibet. Il 20 settembre, Sua Santità ha tenuto un importante discorso al Coliseum Theatre di Londra dove era in corso la celebrazione del Giorno dell'India e dell'Ahimsa. "Fratelli e sorelle", ha detto il Dalai Lama rivolgendosi alle oltre 2000 persone convenute, "in quanto esseri umani siamo tutti uguali. Tutti noi sperimentiamo emozioni costruttive e distruttive. Nella vita di ogni giorno siamo felici quando siamo trattati con gentilezza. Ma ci sentiamo a disagio se gli altri ci guardano male. E' un segno che abbiamo bisogno di amici. L'amicizia non si basa sulla fama, la ricchezza o la forza fisica di un individuo. Al contrario si basa sulla fiducia e questa dipende dall'amore e dall'affetto. Quindi amore ed affetto sono importanti se vogliamo vivere una vita felice. E lo scopo delle nostre vite è proprio quello di essere gioiose e felici". Con la sua partecipazione ad un incontro inter religioso tenutosi il 21 settembre alla Camera dei Lord di Londra e un intervento al convegno "Agire per la Felicità" tenutosi sempre il 21 settembre al Lyceum Theatre londinese, si è conclusa questa importante visita del Dalai Lama in Inghilterra.





Amdo, Tibet (Qinghai), 21 settembre 2015

Si è conclusa, nell'importante monastero di Kumbum, una iniziazione di Kalachakra conferita da Geja Rinpoche, iniziata il 18 settembre. Secondo fonti attendibili, oltre 200.000 persone sono convenute nel monastero (uno dei 6 principali della scuola Gelug) per ricevere l'iniziazione. La maggior parte dei fedeli erano tibetani ma anche numerosi mongoli e cinesi buddhisti hanno voluto essere presenti e ricevere

la preziosa *abhisheka*. La costruzione del Kumbum Jampa Ling ("Il Sacro Luogo delle Centomila Immagini"), venne iniziata nel 1560 e terminata nel 1577. Secondo la leggenda in questo luogo la madre di Lama Tzongkhapa partorì. Quando il sangue fuoriuscito dal taglio del cordone ombelicale toccò terra, nacque un albero che crebbe ad una velocità straordinaria dando vita a ben centomila foglie su ognuna delle quali era scritto il mantra *Om mani padme hum*. In ricordo del figlio, la donna fece erigere vicino al magico albero un piccolo *chorten* e nel 1560 un monaco vi costruì di fronte un tempietto per commemorare la nascita di Lama Tzongkhapa. Nel corso del tempo da quel piccolo tempio originario si sviluppò un complesso architettonico tra i più imponenti dell'intero Tibet.



Londra, 21 settembre 2015

Nel corso di un'intervista rilasciata a Clive Myrie della BBC, il Dalai Lama ha consigliato ai seguaci del culto di Shugden di informarsi meglio e di non farsi guidare dalla rabbia che offusca sempre la razionalità. Anche in occasione del recente viaggio del Dalai Lama in Inghilterra, devoti della divinità Shugden hanno duramente contestato Sua Santità che, a loro dire,

sarebbe responsabile di una vera e propria persecuzione nei confronti degli aderenti a questa setta. Il Dalai Lama ha più volte spiegato come non ci sia alcuna persecuzione in atto nei confronti dei seguaci di Shugden ma lui si sia limitato a consigliare i tibetani di non praticare quel culto. Secondo il Dalai Lama infatti, la pratica di Shugden è contraria ai principi fondatori del Buddhismo e a causa del settarismo professato dai suoi aderenti è altamente nociva all'armonia del popolo tibetano. Che non ci sia alcuna persecuzione nei

confronti della setta Shugden è confermato dal fatto che in India, soprattutto nel sud, numerosi monasteri aderenti a questo culto possono tranquillamente esistere, prosperare e praticare la loro religione. Cosa che, ovviamente, non sarebbe possibile se ci fosse quella “persecuzione” lamentata dagli aderenti alla setta.



Dharamsala, India, 25 settembre 2015

Si è concluso positivamente lo sciopero della fame durato alcuni giorni di un gruppo di monaci e laici aderenti alla scuola Jonang del Buddismo vajrayana che protestavano davanti alla sede del Parlamento tibetano in esilio riunito in sessione. La scuola Jonang, che era stata bandita ai tempi del V Dalai Lama (seconda metà del diciassettesimo secolo) negli anni

scorsi è stata nuovamente riconosciuta dal Dalai Lama e dalla CTA (Central Tibetan Administration) come una delle principali scuole del Buddismo del Tibet, insieme alla Nyingma, alla Kagyu, alla Sakya e alla Gelug. Nonostante questo riconoscimento sia avvenuto ormai da un paio di anni, ai rappresentanti della tradizione Jonang non sono stati ancora assegnati i due seggi nel Parlamento tibetano in esilio che spettano alle altre scuole buddhiste e ai rappresentanti della religione Bön. Al termine della X sessione del Parlamento, lo speaker Penpa Tsering e il Sikyong Lobsang Sangay, hanno offerto da bere ai nove digiunatori che hanno interrotto la manifestazione, sulla base delle rassicurazioni avute dalle autorità tibetane che la loro richiesta verrà accolta nella prossima sessione del parlamento tibetano in esilio.

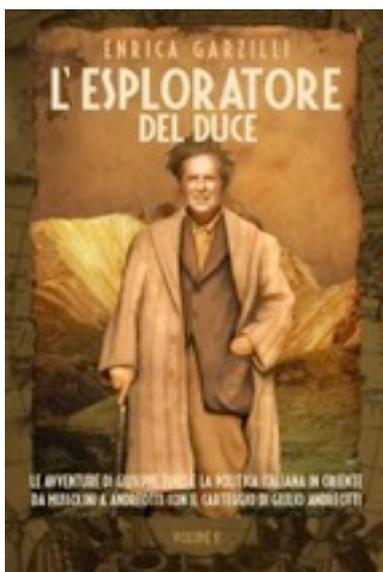


Minnesota, USA, 26 settembre 2015

I dottori della Mayo Clinic, dove il Dalai Lama si è recato per una visita medica di controllo, hanno suggerito al leader tibetano di prendersi alcune settimane di assoluto riposo essendo piuttosto provato dai numerosi viaggi che ha compiuto negli ultimi mesi. Quindi l'Ufficio Privato di Sua Santità ha rilasciato una breve nota in cui si rende noto che la visita del Dalai Lama

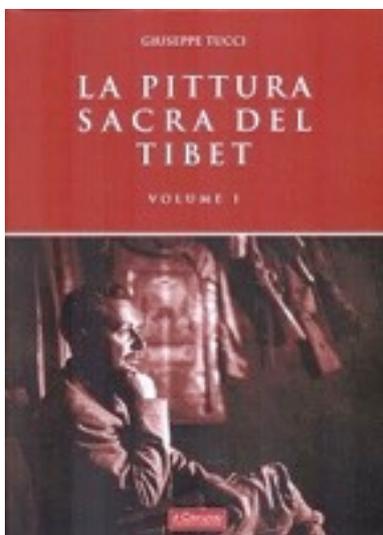
negli USA, prevista per il prossimo mese di ottobre, è stata cancellata.

L'angolo del libro, del documentario e del film



L'esploratore del Duce, di Enrica Garzilli, due vol. indivisibili, Milano-Roma 2012

Una appassionante biografia del principale tibetologo mondiale avvincente come un romanzo ma documentata e precisa sotto il profilo scientifico. L'avventura umana di uno studioso-esploratore che per primo si recò in angoli ai suoi tempi praticamente sconosciuti dell'Himalaya e del Tibet e ne comprese i "segreti" che poi trasmise al mondo sia in ambito accademico sia divulgativo. Nonostante l'enorme mole del lavoro (due volumi indivisibili di ben 1411 pagine complessive), l'opera della Garzilli si legge molto bene, quasi d'un fiato. Avvincenti, tra l'altro, gli incontri di Tucci con Mircea Eliade, Tagore, Gandhi e altri protagonisti dell'India e dell'Asia della prima metà del secolo scorso. Di notevole interesse anche i rapporti del tibetologo con il mondo della cultura e della politica italiana da Gentile, a Evola ad Andreotti. L'opera è veramente troppo vasta per poterla riassumere nelle poche righe di una recensione ma il nostro consiglio è quello di leggerla assolutamente.



La pittura sacra del Tibet, Giuseppe Tucci, Rimini 2015

Con ogni probabilità l'opera più importante di Giuseppe Tucci fu *Tibetan Painted Scrolls*, pubblicato in inglese nel 1949 dai tipi della Libreria dello Stato. Si trattava di due enormi volumi, ricchi di fotografie e tavole, in cui il tibetologo italiano esaminava nel profondo i principali aspetti dell'arte pittorica tibetana sia per quanto riguarda le pitture su stoffa (*tangka*) sia quelle murali. Introvabile da decenni e consultabile solo in alcune biblioteche, *Tibetan Painted Scrolls* era da molto tempo in pratica inaccessibile. Le edizioni "il Cerchio" si sono avventurate nel procelloso oceano di una ripubblicazione del prezioso testo del Tucci, traducendolo in italiano e affidando la riproduzione dei dipinti a due DVD allegati ai volumi. Scelta intelligente che mette in grado il lettore di poter visionare le immagini avendo a disposizione la qualità del media digitale e avere a disposizione libri di proporzioni umane. Tra l'altro, considerando che la quasi totalità delle opere d'arte inserite nella prima edizione dell'opera sono andate distrutte a causa dell'invasione cinese, la pubblicazione di questa opera costituisce veramente un avvenimento fondamentale per tutti coloro che vogliono conoscere e incontrare l'autentica civiltà tibetana.

Appuntamenti

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

ISTITUTO KALACHAKRA LUGANO

(<http://www.kalachakralugano.org>)

Insegnamenti del Venerabile Geshe Lobsang Sherab:

Venerdì 9 ottobre alle 20.30

"Lettera a un amico", **I precetti per i laici ed i voti dei monaci.**

Sabato 10 ottobre alle 09.30

LamRim: **Cause e sviluppo dei difetti mentali.**

Venerdì 23 ottobre alle 20.30

"Lettera a un amico": **La pazienza e il controllo delle tre porte di corpo, parola e mente.**

Sabato 24 ottobre:

Evento a partire dalle 15.00 presso la sala multiuso del Centro evangelico in via Landriani 10. Il programma in allestimento prevede presentazione di libri, conferenze, mandala.

RISERVATE LA DATA!

CENTRO DROL-KAR SABSEL THEKCHOK LING

(www.sabsel.com/it)

Introduzione al buddhismo e alla meditazione: I° incontro - Venerabile Losang Tharcin (Lorenzo Rossello)

Data inizio incontro: giovedì 8 ottobre 2015

Data fine incontro: venerdì 9 ottobre 2015

Luogo: corso Torino 19/1b - Genova 16129 (Italy)

Istituto/Centro di riferimento: Drol-Kar Sabsel Thekchok Ling

Orari: Giovedì e venerdì ore 20.30

costo: offerta minima 10,00 euro

Insegnante: Venerabile Losang Tharcin (Lorenzo Rossello)

Il ven. Losang Tharcin è stato uno dei primi studenti a partecipare e a completare un corso pluriennale di insegnamenti sul buddhismo mahayana di tradizione tibetana organizzato all'Istituto Lama Tzong Khapa.

Le quattro Nobili Verità: I° parte - Venerabile Losang Tharcin (Lorenzo Rossello)

Data inizio incontro: sabato 10 ottobre 2015

Data fine incontro: domenica 11 ottobre 2015

Luogo: corso Torino 19/1b - Genova 16129 (Italy)

Istituto/Centro di riferimento: Drol-Kar Sabsel Thekchok Ling

Orari: da definire

costo: offerta minima 10,00 euro

Insegnante: Venerabile Losang Tharcin (Lorenzo Rossello)

MANDALA - CENTRO STUDI TIBETANI

Associato all'Unione Buddhista Italiana e all'Unione Buddhista Europea
Membro del Forum delle religioni di Milano

Via P. Martinetti 7, 20147 Milano
Tel: 340/88.52.285 - centromandalamilano@gmail.com

I LIBRI SACRI :

UNA TERAPIA PER CURARE SPIRITO, MENTE E CORPO

Un affascinante viaggio nei testi buddhisti, cristiani, ebraici e islamici.

▪ Relatori :

Paljin Tulku Rinpoce - Gianfranco Bottoni - Andrée Ruth Shammah - Mohsen Mouelhi

▪ Moderatrice : Marina Gersony

L'incontro, inserito nella rassegna BOOKCITY 2015, si terrà al Centro Mandala sabato 24 ottobre alle ore 18.00 e sarà preceduto da una merenda autunnale di benvenuto alle ore 17.00





Tulku, le incarnazioni mistiche del Tibet, di *Piero Verni e Giampietro Mattolin*;
Venezia 2015, pag. 192, € 30

I tulku sono quei maestri spirituali che scelgono di ritornare nel mondo, esistenza dopo esistenza, per essere di aiuto agli esseri viventi.

La tradizione di queste reincarnazioni mistiche è una caratteristica peculiare del Buddismo vajrayana, la forma dell'insegnamento del Buddha diffusa in Tibet, regione himalayana e Mongolia. Profondamente radicata nelle culture di questi Paesi, fuori però dall'universo tibetano questa usanza è stata spesso fraintesa.

Scopo di "Tulku, le incarnazioni mistiche del Tibet" è quello di fornire al lettore, attraverso un linguaggio semplice e chiaro, un quadro esauriente di cosa effettivamente sia la tradizione dei tulku e di come interagisca con le società nelle quali è presente.

Grazie anche alle numerose interviste concesse agli autori dal Dalai Lama e da altri importanti lama buddhisti, questo libro ricostruisce la storia, l'orizzonte religioso ed etnico, l'attuale condizione e il futuro di questa fondamentale componente della civiltà tibetana.

Di particolare interesse inoltre, i capitoli dedicati alla vita del VI Dalai Lama (il più eterodosso di tutto il lignaggio) e all'infanzia dell'attuale quattordicesima reincarnazione, prima che venisse riconosciuta e insediata a Lhasa in qualità di massima autorità del Tibet.

Da segnalare infine come dalle pagine di questo volume (sia grazie al testo sia all'imponente apparato fotografico di cui si avvale) emerga anche una nitida immagine del Tibet e dei luoghi in cui i tulku esercitano la loro funzione spiri